

04/10/2004

Caro papà,

ti sottometto alcune riflessioni sul mio futuro e quello di Esselunga:

Ipotesi A

Supponiamo che:

- 1) le mie sorelle vogliano uscire dall'azionariato di Esselunga;
- 2) tu voglia continuare a gestirla;
- 3) io abbia desiderio che l'azienda rimanga nelle mani della famiglia per poterla tramandare ai miei figli;
- 4) la valutazione della Price Waterhouse Cooper sia giusta e che possa costituire una buona base per dialogare.

Se queste asserzioni fossero vere si potrebbe formulare un'ipotesi di piano d'azione che potrebbe svolgersi in due fasi principali:

1. nei prossimi mesi potrei comprare le azioni delle sorelle (sia di nuda che di piena proprietà) per una somma equivalente a circa 1'370 Mio di €. Resta inteso che tu manterresti l'usufrutto e continueresti a gestire l'azienda. Io potrei avere un ruolo non operativo;
2. tra qualche anno, la data è da decidersi con te, mi potresti vendere il tuo usufrutto (il prezzo dipenderà dalla data, partendo da un valore attuale stimabile intono ai 550 Mio di €).

N.B.:

a) Indicazioni positive in merito all'ottenimento dei mezzi finanziari per concludere l'operazione mi sono già pervenute da una primaria istituzione finanziaria internazionale.

L'operazione potrebbe avvenire attraverso la costituzione di una nuova società che assumerà il debito necessario per pagare le azioni delle sorelle. Questa società si dovrebbe poi fondere con Esselunga. Le mie azioni andrebbero a garantire il rimborso del finanziamento.

b) Io mi impegnerò a gestire in futuro l'azienda seguendo alla lettera

istruzioni e principi del fondatore.

c) nel caso tu lo desiderassi potremmo studiare una soluzione (es. un trust) che consente di affidare la gestione dell'azienda ad un manager esterno scelto sulla base di criteri concordati con te.

Ipotesi B

Nel caso in cui tu voglia continuare a gestire l'azienda nei prossimi anni e che non voglia che io la ricompri, tu potresti acquistare , in parte o in toto, la mia quota utilizzando come punto di partenza la valutazione della Price Waterhouse Cooper (prezzo stimato per l'intera quota detenuta da GC pari a circa 770 Mio di €).

L'ipotesi B mi permetterebbe di poter valutare serenamente:

- 1) una nuova avventura imprenditoriale
- 2) una nuova vita lavorativa da manager

In quest'ultimo caso, escludendo a priori che io lavori per un'impresa concorrente di Esselunga, come azionista della medesima non posso, nella situazione attuale, lavorare in un'azienda di produzione di beni di largo consumo.

Nessuno darebbe un lavoro a una persona che, in teoria, potrebbe tornare a lavorare nell'azienda di famiglia, in cui ha operato in posizioni rilevanti per 18 anni.

Ipotesi C

L'azienda viene venduta e GC rimane eventualmente come manager dell'organizzazione che rileva Esselunga.

La mia uscita dal consiglio di ESD è auspicabile a breve per ragioni operative come lo è, per ragioni legate alle responsabilità, l'annullamento delle mie deleghe in Esselunga.

Inoltre qualora nessuna di queste opzioni (A, B o C) fosse percorribile, credo sarebbe opportuna la mia uscita dal consiglio di amministrazione di Esselunga.

Spero che questi miei "pensieri" ti siano di una qualunque utilità, e ti prego di farmi sapere cosa ne pensi.